



Newsletter N. 5 – Settembre 2016

La stagione dell'escursionismo 2016 in Vallese è incominciata con temperature piuttosto basse e pioggia leggera: ecco qui le impressioni del lancio della nuova serie di guide escursionistiche, avvenuto il 15 aprile a Saillon.

Il 20 giugno al Kultur Casino di Berna ci è stato svelato il nuovo atlante interattivo HADES online, sviluppato in collaborazione con l'Atlante della Svizzera.

Il materiale didattico «WASSERverstehen» (comprendere l'AQUA) ha vinto un Worlddidac Award 2016! La pubblicazione del secondo modulo avverrà probabilmente alla fine di quest'anno.

Infine in un'intervista Rolf Weingartner ci racconta perché da ormai più di 30 anni si impegna a perseguire il mantenimento e lo sviluppo di HADES, e dove questo lungo viaggio potrebbe condurre.



15 aprile 2016 – La serie 7 delle guide escursionistiche

A Saillon le tre nuove guide escursionistiche della serie «in viaggio attraverso il mondo dell'acqua» sono state presentate ai media e ad un piccolo gruppo di invitati. Avremmo sicuramente desiderato condizioni meteorologiche migliori, ma non avremmo potuto scegliere posto migliore per il convegno. Troverete ulteriori informazioni e le diverse possibilità di comandare le guide al seguente indirizzo: www.hades.unibe.ch/it/prodotti/escursioni.



Impressioni del lancio della serie 7 delle guide escursionistiche (Foto: Matthias Probst, Tom Reist, Mirjam Stawicki)



20 giugno 2016 – Convegno sulla «cartografia nella terza dimensione»

Tutt'altro invece era il tempo il 20 giugno a Berna! Più di 130 partecipanti si sono presentati al Kultur Casino di Berna con un sole raggiante per dare uno sguardo al futuro della cartografia degli atlanti digitale.

Leggere una cartina è una cosa da donne – o almeno, questo è l'impressione che si poteva avere all'apertura del convegno. Sarah Springman, rettrice del Politecnico di Zurigo ETHZ, nel suo discorso ha espresso la speranza che i nuovi atlanti interattivi online siano in grado di trasportare e trasferire il fascino che lei stessa ha per i prodotti cartografici nell'era digitale. Mentre la pluripremiata campionessa mondiale Simone Niggli ci ha spiegato per quale motivo una cartina rimane uno strumento al quale è impossibile rinunciare nella corsa d'orientamento, anche ai tempi del GPS. La nuova piattaforma Atlante è stata messa in libertà nel world wide web con un simbolico «svelamento della Terra». Noi speriamo che entrambi gli atlanti trovino un ampio utilizzo, infondo, riprendendo le parole di Sarah Springman, essi sono destinati «per tutti e quasi per tutto».

Entrambi gli atlanti hanno una lunga storia alle loro spalle: la prima edizione dell'«Atlante della Svizzera» risale al 1965, mentre di HADES al 1992. Ora, molte estensioni e riedizioni più tardi, grazie alla piattaforma Atlante della Svizzera sviluppata all'Istituto di cartografia e geoinformazione del Politecnico di Zurigo ETHZ, è disponibile un'efficiente software per la visualizzazione tridimensionale di contenuti tematici estratti da prodotti cartografici. Il software per entrambe le versioni degli atlanti online è disponibile gratuitamente e può venire scaricata dai rispettivi *siti web*.



Simone Niggli (sinistra), Sarah Springman (centro) e Marc Chardonens (direttore del UFAM) svelano la Terra.
(Foto: Tom Reist)



Thomas Häusler, giornalista scientifico SRF, ci guida nella Burgerratsaal del Kultur Casino di Berna, dove ha avuto luogo il convegno del 20 giugno.
(Foto: Tom Reist)



Materiale didattico WASSERverstehen (comprendere l'ACQUA)

worlddidac
A W A R D 2 0 1 6

Già a partire dalla pubblicazione a maggio dell'anno scorso del primo modulo «eventi idrologici estremi», il materiale didattico sviluppato da Matthias Probst si è rivelato estremamente valido sia per l'insegnamento della geografia sia nel mondo della didattica: WASSERverstehen è stato infatti valutato da una giuria internazionale come «un'innovativa soluzione per il raggiungimento degli obiettivi educativi [...], la quale è oltremodo adatta per il suo impiego nelle scuole», ed è tra i vincitori del 17° Worlddidac Awards 2016.

Ci congratuliamo con Matthias Probst e ci rallegriamo con lui per il riconoscimento ottenuto. Questo ci incoraggia per il lavoro per la pubblicazione imminente del secondo modulo «Vallese – mutamenti del consumo idrico». Troverete ulteriori informazioni sotto www.wasserverstehen.ch.





La co(no)scienza idrologica della Svizzera

Intervista con Rolf Weingartner, co-responsabile della direzione del progetto HADES

HADES: In molte biblioteche e molti uffici si ritrovano i due raccoglitori grigi HADES, e pure qui nel tuo. Utilizzi ancora le tavole e le carte in forma stampata?

Weingartner: Proprio stamattina ho consultato l'ultima volta HADES, ma seduto davanti al computer. In ogni caso utilizzo regolarmente le carte in forma stampata, ogni volta che lavoro ad un tema specifico con un gruppo. Le cartine in forma analogica hanno il grande vantaggio di permettere di catturare tutto con uno sguardo. Questo non è ancora possibile sullo schermo, quindi le carte rimangono ancora un ottimo complemento.

HADES: La tua carriera come idrologo è strettamente legata alla storia di HADES. Ci puoi spiegare come mai?

Weingartner: Come geografo ho sempre fatto ampio utilizzo di prodotti cartografici. Quando mi si è presentata l'occasione di fare un dottorato nell'ambito del secondo programma nazionale di ricerca «problemi di fondo del bilancio idrico in Svizzera», dapprima insieme a Hugo Aschwan- den ho investigato i regimi di deflusso in Svizzera. In un secondo tempo l'obiettivo principale è diventata la trasposizione cartografica dei risultati, l'incorporazione di questa nel concetto di un atlante idrologico. Questo era nel ormai lontano 1985, e tre anni più tardi è stato approvato il decreto del Consiglio federale che ne prevedeva gli strumenti politici e finanziari necessari per l'attuazione. E da allora, e sono ormai gli ultimi 25 anni, siamo impegnati ad attuare quel decreto del Consiglio federale.

HADES: Un incredibile successo, ma come ti è venuta l'idea di fare una mappa delle risorse idriche di un intero paese?

Weingartner: Ho potuto ricorrere sia ad altri esempi che al sostegno di altri: l'idea viene dal professore Reiner Keller, editore del primo atlante idrologico della Germania. Grazie a Christian Leibundgut, il direttore del gruppo di idrologia al tempo, c'erano dei buoni rapporti e contatti con la Germania, e lui stesso desiderava qualcosa di simile per la Svizzera. Su sua iniziativa ho quindi sviluppato il concetto.

HADES: Che cosa ti ha motivato sia all'inizio che lungo il corso degli anni a continuare a lavorare sullo sviluppo di HADES?

Weingartner: Come geografo due cose mi stanno veramente a cuore: una sono le analisi spaziali, e le visioni d'insieme che ne derivano, l'altra la trasposizione pratica delle nozioni e conoscenze scientifiche. La scienza ha raggiunto un livello molto avanzato, allo stesso tempo si rischia di perdersi nei dettagli. L'atlante idrologico ne è una contromisura, in quanto offre e trasmette ampie panoramiche tematiche del nostro paese, che interessano in egual modo sia ricercatori, che studenti, che professionisti.

HADES: HADES è un'«opera collettiva dell'idrologia svizzera» – com'è riuscita la direzione del progetto a coinvolgere e ad accattivarsi i molteplici e diversi settori, dipartimenti, uffici pubblici e persone?

Weingartner: Negli anni 90 siamo riusciti a convincere a collaborare i direttori dei maggiori uffici pubblici e istituti di ricerca, come l'EAWAG, MeteoSvizzera o SLF. In questo modo è diventata una questione di grande importanza per le istituzioni coinvolte, ed è stata creata così un'ampia e solida base per una fruttuosa collaborazione. L'attività e la produzione lavorativa prestata a quel tempo è tutt'ora sorprendente, considerando che dopo soli 3 anni si sono potute pubblicare le prime 17 tavole. Era giunto il momento di concepire l'atlante, erano infatti disponibili delle enormi quantità di dati e conoscenze, che aspettavano di venire pubblicate in una tale opera fondamentale.

HADES: Negli ultimi decenni hai potuto festeggiare diversi successi con questo progetto. Quali sono a tuo avviso le pietre miliari raggiunte durante lo sviluppo di HADES?

Weingartner: L'idrologia svizzera è stata molto produttiva: sono state prodotte più di 60 tavole durante l'intera durata del progetto. Inoltre siamo riusciti a dischiudere l'atlante e i suoi contenuti: da un prodotto puramente cartografico è diventato una piattaforma di informazione per un vasto pubblico. Grazie al nostro materiale didattico e alla serie di guide escursionistiche le conoscenze scientifiche possono avere una diffusione ancora più ampia. In fin dei conti anche il passaggio all'era digitale rappresenta una pietra miliare. L'atlante idrologico ha riconosciuto con un certo anticipo i segni dei tempi, e ha proposto e offerto dati selezionati anche in forma digitale. Due anni fa sono seguite anche le carte, mentre oggi la maggior parte dei contenuti sono disponibili in forma digitale.

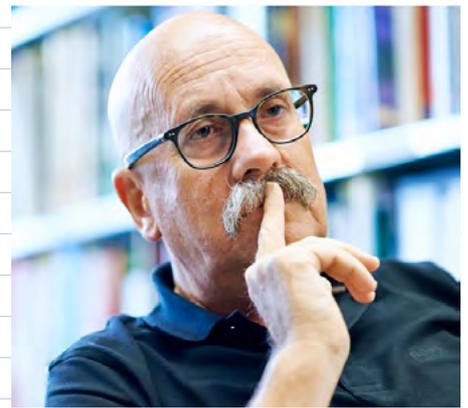


HADES: Il lancio del nuovo atlante online avvenuto il 20 giugno rappresenta sicuramente un'ulteriore pietra miliare. Quali sono le maggiori sfide di una così fondamentale conversione?

Weingartner: L'atlante idrologico è concepito come atlante specifico di una materia. Quindi la consultazione di questo deve permettere di ottenere informazioni velocemente e in maniera competente. Ora nel nuovo atlante online ci si accosta a una rappresentazione quasi ludica, e si vedrà quanto i nostri utenti in realtà vogliono e possano fare buon uso di queste funzioni, oppure se la più sobria rappresentazione delle informazioni in forma di carte accompagnate e complementate da dati digitali non sia più opportuna ed efficace.

HADES: Una volta HADES è stato designato come «coscienza idrologica della Svizzera». Che cosa ne pensi di questa valutazione, la trovi azzeccata?

Weingartner: Sì, l'atlante idrologico si è sviluppato a mano a mano. Tra i cinque e i dieci anni più tardi in seguito alle prime pubblicazioni si poteva osservare che HADES iniziava a venire citato: ad esempio durante una presentazione si poteva sentire «Secondo l'atlante idrologico della Svizzera le precipitazioni annuali del bacino XY ammontano a 1250 mm all'anno». Con il passare del tempo è diventato una sorta di obbligo citarlo, ed è così che esso è diventato una referenza. L'atlante compila le più importanti informazioni riguardanti l'idrologia della Svizzera in forma compatta e competente.



Rolf Weingartner è professore di Idrologia all'Istituto geografico dell'Università di Berna. Con il suo dottorato dal titolo «Studi teorici e pratici per un atlante idrologico della Svizzera» (1985) egli ha posto le fondamenta per il progetto «Atlante idrologico della Svizzera» HADES, iniziato nel 1989.
(Foto: Manu Friederich)

HADES: Eppure HADES non ha soltanto la funzione di raccogliere il sapere, ma bensì crea anche sapere. Ad esempio la divisione in bacini imbriferi della Svizzera è derivata da quella di HADES?

Weingartner: Esatto, l'idrologia si basa e lavora infatti su bacini imbriferi. Abbiamo riconosciuto rapidamente che grazie a un concetto spaziale unitario, molti dati possono venire confrontati più facilmente. La nostra proposta in ogni caso presuppone piccoli bacini imbriferi di base, il più possibile omogenei. Questi ultimi li abbiamo poi aggregati per formare bacini di bilanciamento, per i quali sono disponibili misure di deflusso, ovvero «fatti concreti». L'unità maggiore infine è costituita dai classici grandi bacini imbriferi fluviali della Svizzera. Si dimostrato fino ad oggi che questa struttura spaziale è stata estremamente stimolante, ben al di là dell'ambito dell'atlante idrologico.

HADES: Quali temi concreti diventeranno importanti nei prossimi tempi?

Weingartner: Abbiamo molte tavole con dati per il periodo 1961–90. Sarebbe opportuno pubblicare le stesse illustrazioni con i dati più recenti, e offrire così un confronto, ed eventualmente evidenziare in questo modo se le condizioni sono cambiate, oppure rimaste immutate. E naturalmente uno sguardo al futuro potrebbe venire inglobato in HADES: le nuove carte potrebbero per esempio mostrare l'idrologia dal 1850 al 2100, e rappresenterebbe un'illustrazione complessiva dell'ampia tematica «ieri – oggi – domani».

HADES: Che cosa desideri per il futuro di HADES?

Weingartner: Che esso sia e rimanga un atlante, per il quale i contenuti tematici rimangono di primaria importanza, e il quale rappresenti e illustri questi in modo chiaro, complessivo, rapido e competente. Spero che HADES rimanga ancora l'opera di riferimento per contenuti significativi e rilevanti sull'idrologia della Svizzera. E infine desidero che gli idrologi e le idrologhe svizzeri continueranno a dare il loro contributo e a partecipare ai temi di HADES anche in futuro.

La direzione del progetto HADES, Settembre 2016

Rolf Weingartner

Felix Hauser

Tom Reist